



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**II BILANCIO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO:
IL CASO DEL BANCO MARCHIGIANO**

**THE BANKS' FINANCIAL STATEMENTS:
THE CASE OF THE BANCO MARCHIGIANO**

Relatore:
Prof. Marco Gatti

Rapporto Finale di:
Eleonora Trovellini

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

Introduzione.....	3
Capitolo I - Il bilancio di un istituto di credito	
1.1 Premessa.....	4
1.2 Normativa di riferimento.....	5
1.3 Lo stato patrimoniale.....	6
1.4 Il conto economico.....	9
1.5 Il prospetto della redditività complessiva.....	10
1.6 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	11
1.7 Il rendiconto finanziario.....	12
1.8 La nota integrativa.....	14
Capitolo II - Il bilancio 2021 del Banco Marchigiano Credito Cooperativo	
2.1 Il credito Cooperativo.....	16
2.2 Analisi della performance della Banca: analisi della struttura dell'intermediazione.....	17
2.3 Analisi dell'efficienza, redditività e produttività.....	21
2.3.1 La riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale	21
2.3.2 L'analisi per indici.....	25
2.4 La patrimonializzazione della banca	26
2.5 La rischiosità della banca.....	27
Conclusioni.....	29
Bibliografia.....	30

INTRODUZIONE

Il settore bancario è uno dei pilastri portanti del sistema economico di un paese; le banche, infatti, giocano un ruolo fondamentale per l'economia: erogano credito, offrono servizi e partecipano attivamente nei mercati finanziari internazionali.

Questo lavoro di tesi ha l'obiettivo di analizzare, in generale, gli schemi di bilancio degli istituti bancari, in base alle disposizioni previste dalla Circolare n. 26 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e nello specifico, offrire una valutazione della performance del Banco Marchigiano Credito Cooperativo. Valutare le performance di una banca richiede, anzitutto, conoscenza degli aspetti gestionali e delle fonti normative a disposizione, tra cui la principale è, appunto, rappresentata dal bilancio della banca.

Nella prima parte della tesi, l'analisi è volta a spiegare cos'è il bilancio di una banca e come è composto analizzando, in particolare, le voci tipiche, che caratterizzano lo stato patrimoniale e il conto economico di un intermediario finanziario.

Nel secondo capitolo, invece, sarà analizzata la realtà bancaria del Banco Marchigiano; l'analisi della cooperativa, attraverso la valutazione dei risultati economici ottenuti nell'anno 2021, riportati nel bilancio, ha consentito di operare alcune considerazioni in merito alle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della banca stessa, ed esporre, così, un giudizio generale sull'andamento della sua gestione.

CAPITOLO I

IL BILANCIO DI UN ISTITUTO DI CREDITO

1.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio è un documento di sintesi dell'attività d'impresa e rappresenta il principale strumento informativo sull'azienda per azionisti, creditori, dipendenti, Stato e per tutti gli altri portatori d'interesse¹. Per tale ragione esso deve essere predisposto in modo da essere di concreta utilità per il maggior numero possibile di destinatari, elaborato, applicando postulati, criteri e procedure di contabilizzazione, valutazione e classificazioni che permettano di assicurare una periodica e attendibile conoscenza del risultato economico e della situazione patrimoniale dell'impresa.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che deve essere stilata in migliaia di euro.

Il bilancio di un istituto di credito è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori².

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da

¹ Tutino, F (2021), *La banca. Economia, finanza, gestione*, Il Mulino, Bologna.

² Art. 2423 del C.C..

lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. E’ consentita l’aggiunta di nuove voci, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando l’importo delle stesse sia irrilevante e quando il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio³. Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva occorre indicare anche l’importo dell’esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente devono essere adattati. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di legge.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

1.2 Normativa di riferimento

Nel corso degli anni, il bilancio degli istituti di credito ha conosciuto profonde trasformazioni, sia da un punto di vista formale che sostanziale. Le prime riguardano la

struttura, la forma e il contenuto degli schemi; le seconde sono, invece, relative alle regole che disciplinano la formazione dei valori, i principi di redazione e i criteri di valutazione delle singole poste.

A partire dal 2005, con l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, sanciti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, tutte le società con titoli quotati sui mercati regolamentati dell'Ue devono redigere il bilancio consolidato conformemente a tali principi. Questi ultimi, se da un lato sembrerebbero aver portato una "involuzione", poiché la disciplina tornò ad essere condivisa da tutte le società, finanziarie e non, da un altro punto di vista risultano decisamente più aderenti alla complessa attività svolta dalle banche, perciò si potrebbe ragionevolmente asserire che questo abbia determinato in realtà una vera evoluzione.

Le istruzioni a cui gli intermediari bancari devono attenersi per la preparazione dei propri bilanci, in conformità ai principi contabili internazionali, sono state emanate dalla Banca d'Italia attraverso la Circolare 262 del 2005.

1.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale può essere definito come la rappresentazione di un portafoglio di operazioni a rischio, in essere alla data di riferimento⁴. Si compone di due sezioni, una dedicata agli investimenti, l'attivo, ed una dedicata alle fonti di finanziamento, il passivo. Il lato attivo indica a quali scopi ha utilizzato i fondi ottenuti dai depositanti. Una banca redditizia deve operare in modo da ottenere profitti ragionevoli, dall'altro canto, al fine di soddisfare le richieste di ritiri da parte del pubblico e quindi di conservare credibilità, deve garantire una certa liquidità. Liquidità e redditività sono le

³ Art. 2423 – ter del C.C.

⁴ Cimini R. (2021), *Il sistema dei rischi nel bilancio di esercizio degli enti creditizi*, Cedam, Padova.

due principali considerazioni che pesano per le banche commerciali nel decidere sulla composizione delle sue attività.

È di seguito riportato lo schema di Stato Patrimoniale:

Attivo		Passivo e Patrimonio Netto	
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.	Debiti verso banche
20.	Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	20.	Debiti verso clientela
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.	Titoli in circolazione
40.	Attività finanziarie disponibili per la Vendita	40.	Passività finanziarie di negoziazione
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
60.	Crediti verso banche	60.	Derivati di copertura
70.	Crediti verso clientela	70.	Adeguamento del valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80.	Derivati di copertura	80.	Passività fiscali
90.	Adeguamento del valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione
100.	Partecipazioni	100.	Altre passività
110.	Attività materiali	110.	Trattamento di fine rapporto del personale (TFR)
120.	Attività immateriali	120.	Fondi per rischi e oneri
130.	Attività fiscali	130.	Riserve da valutazione
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	140.	Azioni rimborsabili
150.	Altre attività	150.	Strumenti di capitale
		160.	Riserve
		170.	Sovrapprezzi di emissione
		180.	Capitale
		190.	Azioni proprie (-)
		200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
Totale dell'attivo		Totale del passivo	

Nella prima voce trovano collocazione la cassa e le disponibilità liquide, particolarmente dinamiche nel corso dell'esercizio, motivo per cui l'andamento è presentato nel rendiconto finanziario. Vale la pena notare che la struttura patrimoniale di diverse banche varia a seconda della composizione dei loro depositi. Una banca, infatti, che ha più depositi a vista, dovrà mantenere una percentuale maggiore delle

proprie attività in forma liquida, d'altra parte se una banca possiede più depositi a termine, dovrà tenere una percentuale più ridotta della sua attività in forma liquida.

La seconda voce comprende tutti gli strumenti finanziari accumulati sia dal criterio valutativo del fair value⁵ sia dalla contabilizzazione in contropartita del conto economico tradizionale.

In riferimento ai rapporti con la clientela, la voce crediti verso clientela e i debiti verso clientela racchiudono gran parte dell'intermediazione creditizia della banca con i clienti; i prestiti nelle varie forme e la raccolta attraverso strumenti non rappresentati da titoli, ovvero tipicamente attraverso conti di deposito. La raccolta della clientela ha luogo anche attraverso i titoli in circolazione, prettamente obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla banca. Essi includono anche passività sottoscritte da altre banche, perché possono, infatti, essere sottoscritti sia da clienti che da banche. Nel bilancio, tuttavia, non possono essere presenti informazioni utili a individuare gli effettivi confini di tale distinzione al momento della redazione. Sommando i debiti verso banche alla parte dei titoli in circolazione sottoscritti da altre banche e alla parte delle passività finanziarie verso banche, si può ottenere, in sede di lettura del bilancio, l'esposizione lorda, ovvero l'indebitamento della banca nei confronti del restante sistema bancario.

Infine, la voce relativa alle partecipazioni, racchiude i pacchetti azionari detenuti in società controllate e in società collegate, riflettendo, dunque, le strategie in materia di diversificazione ed espansione dell'attività e di suo esercizio, attraverso società distinte il cui capitale sia partecipato, appunto, dalla banca capogruppo.

⁵ Il Fair Value è il prezzo che si ricaverebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinata tra operatori di mercato al momento della misurazione. Nell'analisi fondamentale, il Fair Value rappresenta il valore teorico del titolo che viene confrontato con la sua quotazione di mercato (valore effettivo).

1.4 Il Conto Economico

Il Conto Economico accoglie i componenti negativi e positivi di reddito di competenza che determinano il risultato, positivo o negativo, prodotto nel periodo e consente di comprendere la struttura e i contributi al risultato finale di esercizio, che traggono origine da diversi elementi di costo e ricavo.⁶

Dopo aver analizzato il prospetto, i dati in esso contenuti dovrebbero fornire agli investitori e alle altre parti interessate, un'idea del fatto che la banca sia un'impresa redditizia.

È di seguito proposto lo schema di Conto Economico:

10.	Interessi attivi e proventi assimilati	150.	Spese amministrative
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
30.	Margine d'interesse	170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
40.	Commissioni attive	180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
50.	Commissioni passive	190.	Altri oneri/proventi di gestione
60.	Commissioni nette	200.	Costi operativi
70.	Dividendi e proventi simili	210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	230.	Rettifiche di valore dell'avviamento
100.	Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
110.	Risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
120.	Margine di intermediazione	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
		290.	Utile (Perdita) d'esercizio

Tabella; 1.2 Fonte: Circolare 262/2005 Banca d'Italia

⁶ Tutino. F (2021), *La banca. Economia, finanza, gestione*, Il Mulino, Bologna.

Le voci del Conto Economico della banca sono uniche a seconda delle circostanze delle banche ed includono la capacità di guadagnare reddito da interessi e anche la spesa sotto forma di pagamento di interessi che non è comune in altri settori.

Le voci caratteristiche del prospetto di una banca sono: gli interessi attivi e proventi assimilati, che contengono gli interessi sui prestiti concessi alla clientela affidata, interessi passivi e proventi assimilati, che indicano gli interessi maturati a favore dei correntisti e dei depositanti. La differenza tra le due voci di cui sopra, costituisce la cosiddetta “forbice” del margine di interesse.

La voce relativa al margine di interesse esprime i proventi maturati sugli investimenti finanziari effettuati dalla banca in quanto, molto frequentemente, essa acquista titoli azionari per impiegare le disponibilità monetarie in eccesso rispetto alla domanda di finanziamenti.

Le commissioni attive riguardano i proventi conseguiti sulle operazioni di servizi della banca. L'importanza di queste operazioni è in continua crescita nella banca moderna, a discapito delle classiche operazioni di intermediazione. Anzi, possiamo affermare, che attualmente è il settore dei servizi, campo di battaglia degli operatori bancari. La voce commissioni nette (differenza tra commissioni attive e passive) rappresenta un conto economico nel conto economico, in quanto indica il risultato di gestione, positivo negativo, ottenuto nella compravendita di titoli per fini speculativi da parte della banca.

1.5 Il prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva denominato OCI – Other Comprehensive Income, viene introdotto con il primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n.262 della Banca d'Italia, quale schema di bilancio. Tale prospetto evidenzia

l'utile o la perdita di esercizio, indicato nella voce 290 del conto economico sommato algebricamente alle altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto, in contropartita delle riserve da valutazione. Fornisce, pertanto, una configurazione del risultato reddituale della banca sicuramente più completa.

1.6 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Si tratta di un documento finalizzato ad esporre, in forma riassuntiva ed organica, le variazioni in aumento e/o in diminuzione, che hanno interessato il patrimonio netto di una banca durante un esercizio, con lo scopo di riconciliare il suo ammontare iniziale con quello finale.⁷

Le operazioni determinanti sono sostanzialmente di due tipi: quelle di allocazione del risultato di periodo precedente e quelle di natura straordinaria sul capitale.

Riferendoci alle prime, in presenza di un risultato positivo, le cause determinanti una trasformazione del patrimonio netto sono il suo accantonamento a riserva o la destinazione del risultato agli azionisti tramite la distribuzione dei dividendi. Nel primo caso non si verifica una variazione della sua entità complessiva, cosa che succede, al contrario, sia sotto un punto di vista qualitativo che quantitativo.

In presenza di perdite, invece, la copertura mediante riserve disponibili o il loro rinvio al futuro esercizio, determina una trasformazione qualitativa del capitale, mentre una copertura tramite la capitalizzazione porta ad una trasformazione quantitativa, oltre che qualitativa. Nello specifico, al fine di evidenziare la dinamica contabile che ha interessato il patrimonio netto della banca durante l'esercizio, il nuovo prospetto obbligatorio distingue tra:

⁷ Tutino, F. (2021), *La banca. Economia, finanza, gestione*, Il Mulino, Bologna.

- il valore dei singoli conti di PN all'inizio dell'esercizio;
- il dettaglio dei movimenti;
- il valore dei medesimi conti al termine dell'esercizio.

1.7 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario⁸ è un prospetto che ha la funzione di informare in merito ai fatti di gestione determinanti variazioni delle dinamiche finanziarie; contiene preziose informazioni sulla capacità della banca di generare disponibilità liquide e sulle modalità di impiego delle stesse. Se impiegato unitamente agli altri documenti di bilancio, esso permette di valutare aspetti, quali la capacità di governare i flussi finanziari in funzione delle mutevoli condizioni del contesto di riferimento.

Le grandezze prese in considerazione possono essere molteplici: per i principi nazionali esse sono semplicemente le disponibilità liquide che comprendono cassa e depositi a vista, mentre per quelli internazionali si aggiungono i mezzi equivalenti, i quali rappresentano investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare certo di liquidità e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del valore.

Il rendiconto deve presentare i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, classificandoli tra attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento.

I flussi appartenenti all'attività operativa sono quelli della liquidità generata da operazioni caratterizzanti la gestione tipica di un intermediario, da attività e passività finanziarie classificate in uno dei portafogli funzionali dell'IFRS 9⁹. L'ammontare del

⁹ Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari. L'obiettivo principale dell'IFRS 9 è quello di fornire dei principi utili per rilevare le attività e le passività finanziarie (strumenti finanziari), in modo tale

flusso finanziario derivante dall'attività operativa rappresenta un indicatore particolarmente significativo, poiché fornisce la misura in cui l'attività è in grado di generare disponibilità liquide sufficienti per mantenere la capacità operativa dell'entità, per remunerare il capitale proprio e per effettuare nuovi investimenti senza dover ricorrere a fonti di finanziamento esterne.

La struttura dello schema è rigida ed è lasciata solo la possibilità di scegliere il tipo di metodo da utilizzare nel presentare i flussi generati dall'attività operativa. Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

Nel primo caso si calcolano i flussi di cassa generati attraverso la somma algebrica di entrata ed uscite del periodo. Mentre, attraverso il secondo, l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria¹⁰, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Lo IAS 7 raccomanda l'utilizzo del metodo diretto poiché fornisce informazioni che possono essere utili nella stima dei futuri flussi finanziari che non sono disponibili con il metodo indiretto, nonostante quest'ultimo nella pratica rimanga il metodo più utilizzato.

Procedendo con l'analisi delle altre aree, l'attività di investimento comprende le operazioni relative all'acquisto e/o alla vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. L'ammontare del flusso finanziario, derivante dell'attività di

che gli utilizzatori del bilancio dispongano di informazioni sostanziali per esprimere delle valutazioni in relazione alle poste e ai flussi finanziari generati dall'banca.

investimento, è importante poiché indica la misura in cui i costi sono sostenuti al fine di acquisire risorse destinate a produrre futuri flussi finanziari per l'impresa.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni relative all'ottenimento o alla restituzione di risorse finanziarie sotto forma di capitale di rischio o di debito. L'indicazione distinta del flusso finanziario di tale attività è importante in quanto è utile nella previsione di richieste sui futuri flussi finanziari dei finanziatori dell'impresa.

1.8 La nota integrativa

La nota integrativa è un documento di tipo analitico quali-quantitativo e presenta valori monetari e non monetari. È elaborato sulla base di uno schema obbligatorio, è parte integrante del bilancio e integra le informazioni contenute nei documenti di sintesi con altre informazioni sulle condizioni di gestione e sugli assetti aziendali ed ha la finalità di rendere più leggibile il bilancio e comprendere meglio la gestione aziendale interessata. È strutturata in dieci parti, ciascuna delle quali è articolata in sezioni focalizzate su diversi aspetti della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa; le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Sono previste anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Nella nota integrativa le banche possono fornire altre informazioni in aggiunta a quelle previste dai principi contabili internazionali, purché ciò non diminuisca la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota stessa.

¹⁰ Si tratta di ricavi e costi non monetari, ovvero componenti reddituali che non hanno determinato variazioni nelle disponibilità liquide; ad esempio gli ammortamenti vanno sommati al risultato di esercizio in quanto sono costi imputati al conto economico che determinano movimenti finanziari.

Essa va redatta in migliaia di euro; per banche che presentano un “totale attivo” pari o superiore a 10 miliardi di euro è consentito la redazione della nota integrativa in milioni di euro.

CAPITOLO II
IL BILANCIO 2021
DEL BANCO MARCHIGIANO CREDITO COOPERATIVO

2.1 Il Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo nascono sul finire del 1800 come una nuova forma di credito. Non hanno scopo di lucro, sono banche realmente cooperative e mutualistiche, al servizio dei soci e del territorio. Nel corso del 2021 è stata perfezionata l'operazione di fusione del Banco Marchigiano con la Banca del Gran Sasso d'Italia, che ha acquisito efficacia giuridica a partire dall'1/10/2021. Tale fusione per incorporazione ha costituito un'aggregazione tra banche appartenenti alla stessa Capogruppo¹¹ ed ha consentito l'applicazione nel bilancio di esercizio della banca incorporante, del principio della continuità dei valori. Nel prospetto che segue sono mostrati i valori patrimoniali di chiusura del bilancio di esercizio della Banca del Gran Sasso d'Italia al 31/12/2020, incorporati con data di efficacia contabile 01/01/2021.

In ossequio alla normativa vigente, nei casi di fusione per incorporazione, è previsto che il confronto dei dati di bilancio avvenga con riferimenti agli importi dell'esercizio precedente della banca incorporante, pertanto rispetto al bilancio 2020. Per favorire una omogenea comparabilità dei dati, all'interno della seguente tesi, si propone tuttavia un

¹¹ Il Banco Marchigiano Credito Cooperativo è una banca che ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

confronto con i dati patrimoniali ed economici aggregati delle due banche oggetto di fusione.¹²

2.2 Analisi della performance della Banca: analisi della struttura dell'intermediazione

Analizzare le performance di una banca significa utilizzare il patrimonio informativo a disposizione, con lo scopo di esaminare i diversi profili gestionali, che ne caratterizzano l'operatività.

Guardando più da vicino la realtà bancaria, i principali profili di analisi funzionali alla valutazione della performance della banca, sono: *struttura dell'intermediazione, redditività, efficienza e produttività, patrimonializzazione e rischiosità*.¹³

Una prima analisi della struttura dell'intermediazione della banca può essere condotta esaminando lo stato patrimoniale.

La verifica della composizione dell'attivo fornisce una prima evidenza della tipologia degli impieghi effettuati dalla banca, consentendo un'immediata identificazione della tipologia di attività prevalente. La composizione del passivo, allo stesso modo, consente di dedurre nell'immediato le principali peculiarità della banca in termini di struttura delle fonti. A seguito del calcolo dei tipici indicatori di composizione dell'attivo e del passivo, con riferimento ai dati riclassificati del Banco Marchigiano, si mettono in luce i seguenti risultati:

	2021	2020	Variazione
Debiti verso banche / tot. Passivo	19,78%	19,48%	0,3%

¹² Relazione del collegio sindacale (2021) del Banco Marchigiano.

¹³ Tutino. F (2021), *La banca. Economia, finanza, gestione*, Il Mulino, Bologna.

Titoli in circolazione / tot. Passivo	9,47%	10,93%	1,46%
Debiti verso la clientela / tot. Passivo	67,59%	67,10%	0,49%
Crediti verso clienti / tot. Attivo	48,81%	49,78%	0,97%
Crediti verso banche / tot. Attivo	1,02%	11,52%	10,5%
Attività finanziarie / tot. Attivo	42,35%	42,17%	0,18%

Gli indicatori sopra esposti, mostrano che la banca, nel corso del 2021, ha mantenuto la sua solidità a livello patrimoniale, nonostante la difficile congettura economica. Da essi si evince come nella cooperativa gli impieghi siano principalmente focalizzati sull'attività verso la clientela e sull'attività finanziaria. L'attività creditizia della banca è stata, infatti, finalizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento alle famiglie. Gli impieghi verso la clientela si attestano con una dinamica positiva rispetto al 2020. In particolare, risulta rilevante la crescita dei mutui, con un incremento di 33.449 mila euro e la quota rappresentata dai mutui residenziali, testimonia l'attenzione particolare della banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Per quanto concerne le attività finanziarie, esse risultano composte come di seguito¹⁴:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020(*)	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	458.558	405.118	53.440	13,19%
Al costo ammortizzato	334.463	320.080	14.383	4,49%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	124.095	85.038	39.057	45,93%
Altri titoli di debito	23.397	30.068	(6.671)	(22,18%)
Al costo ammortizzato	16.491	20.534	(4.043)	(19,69%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6	5	1	21,29%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.900	9.529	(2.629)	(27,59%)
Titoli di capitale	16.643	16.611	31.888	0,19%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	16.643	16.611	31,888	0,19%
Quote di OICR	15.905	19.552	(3.647)	(18,65%)
Al FV con impatto a Conto Economico	15.905	19.552	(3.647)	(18,65%)
Totale attività finanziarie	514.503	471.349	43.154	9,16%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di Stato che, nel periodo, sono aumentati a seguito dell'aumento dell'inflazione che si è fatto più consistente e comportando di conseguenza un aumento dei rendimenti dei titoli. Le altre componenti del portafoglio di attività finanziarie sono costituite da titoli di Stato UE, titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in emittenti corporate, fondi comuni e altre attività finanziarie.

I risultati evidenziano, come i debiti verso la clientela siano aumentati nel 2021 a fronte dell'aumento dei conti correnti e depositi a vista, dovuto a sua volta all'aumento del tasso di rendimento a favore dei depositanti.

Soffermandoci poi, sulla struttura finanziaria, guardando alla correlazione tra l'attivo e il passivo di bilancio, si ottengono elementi utili a una prima ricognizione delle caratteristiche proprie della struttura finanziaria della banca. A tal proposito, vista

¹⁴ Il bilancio 2021 del Banco Marchigiano.

l'incidenza della posizione interbancaria netta¹⁵ sul totale attivo, si evidenzia la rilevanza della posizione netta della banca nei confronti del sistema bancario; creditoria se positiva, debitoria se negativa.

Conoscere l'esposizione della banca nei confronti del mercato interbancario o il grado di dipendenza da esso può consentire una prima ricognizione delle sue potenziali vulnerabilità finanziarie. Ad esempio, una dipendenza rilevante della banca dalla raccolta sul mercato interbancario potrebbe rappresentare un fattore di debolezza, nel caso di una crisi di fiducia del mercato, nei confronti di una singola banca o una generale crisi di fiducia tra intermediari. Nel caso specifico, al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto del Banco Marchigiano si presentava pari a 169.538 mila euro a fronte di 160.882 mila euro al 31 dicembre 2020. Tra i crediti verso Banche sono stati inclusi anche i depositi a vista verso Banche e Banche Centrali per complessivi 42.636 mila euro. L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 225 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia; in tale ambito i finanziamenti assunti per il tramite delle TLTRO¹⁶ ne rappresentano l'ammontare complessivo. A seguito del calcolo del rapporto tra la posizione interbancaria netta e il totale attivo, pari al 13,95% per il 2021 e 14,39% per il 2020, possiamo affermare che la cooperativa è poco dipendente dal mercato interbancario. Guardando la struttura finanziaria più in generale, particolare importanza hanno due indicatori tipici: il Leverage Ratio e il Loan to Deposits Ratio. Quest'ultimo è dato dal rapporto tra i crediti e debiti verso la clientela e rappresenta un primo indice di sostenibilità della struttura finanziaria. Nel caso in

¹⁵ Data dalla differenza tra crediti e debiti verso banche.

¹⁶ I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il

analisi, l'indice è pari al 77,24 % nel 2021 e al 79,50% nel 2020, questo sta a significare che la banca raccoglie più fondi dalla clientela di quanti ne impiega in crediti alla clientela, dispone, quindi, di risorse da investire anche in altre attività.

Il Leverage Ratio indica il livello di indebitamento della banca e del contributo offerto dal patrimonio netto alla copertura finanziaria degli attivi di bilancio. Il Leverage del Banco Marchigiano, per l'anno 2021, risulta elevato e se questo se da un lato permette alla banca di avere un rendimento maggiore, dall'altra parte però è associato ad un maggiore rischio e l'azienda risulta così sottocapitalizzata.

2.3 Analisi della redditività, efficienza e produttività

La redditività esprime l'attitudine della banca a produrre reddito, l'efficienza attiene alla capacità della banca di minimizzare i costi e la produttività attiene, invece, al rendimento dei fattori produttivi, ovvero alla massimizzazione del risultato ottenuto in termini di prodotti e servizi bancari erogati e relativi ricavi netti, in rapporto alla quantità dei fattori impiegati. Per analizzare la redditività di una banca è opportuno procedere con la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, al fine di consentire il calcolo di opportuni indicatori reddituali utili all'individuazione e all'interpretazione dei principali aspetti di rilievo.

2.3.1 La riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

La riclassificazione del conto economico per aree gestionali di produzione riclassifica le voci di costo e ricavo, al fine di evidenziare le modalità di formazione dei risultati economici, dei margini intermedi e del contributo delle diverse aree gestionali della

funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

banca, alla formazione del risultato finale. La riclassificazione dello stato patrimoniale¹⁷ viene, invece, effettuata distinguendo le poste dell'attivo e del passivo, in base alla capacità di produrre o meno proventi e oneri per la banca. In particolare, le voci dell'attivo possono essere distinte in tre categorie, da cui scaturiscono proventi: *Attività fruttifere di proventi finanziari*, così chiamate perché generano direttamente ricavi, rappresentati da interessi attivi o dividendi; *attività non fruttifere di proventi finanziari*, dalle quali derivano contributi reddituali di diversa natura dalla finanziaria, dalle quali possono scaturire o non, proventi non finanziari e le *attività immobilizzate*, rappresentate da attività materiali e immateriali, da cui possono scaturire o non, proventi non finanziari (esempio proventi da locazione immobili). Per quanto riguarda, le voci del passivo, possono essere riclassificate in *Passività onerose di oneri finanziari*, poste del passivo riconducibili allo esercizio dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria e produttive di oneri finanziari, come interessi passivi; *Passività non onerose di oneri finanziari*, che non generano oneri di natura finanziaria per la banca e *Patrimonio netto*, costituito dal capitale sociale, riserve e tutte le voci riconducibili al patrimonio della banca.

Nel caso della banca in analisi, tramite la riclassificazione dei due prospetti si mette in evidenza:

Il margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020*	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	20.670	18.501	2.169	11,72%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.598	18.375	2.223	12,10%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.735)	(3.289)	554	(16,83%)
Margine di interesse	17.934	15.212	2.722	17,90%

¹⁷ Riclassificazione per fonti di proventi e oneri.

Al 31 dicembre 2021, il margine di interesse risulta incrementato del 17,90%, a seguito dell'aumento degli interessi attivi e del decremento degli interessi passivi e oneri assimilati. La variazione positiva del margine è stata generata, principalmente, dal comparto titoli e dalle operazioni TLTRO III¹⁸. Con riferimento a queste ultime, con l'aggiornamento dei tassi comunicati da CCB, sono stati rilevati maggiori interessi, comprensivi anche di componenti relative agli esercizi precedenti; il totale degli interessi netti da banche, ha presentato quindi una variazione positiva di circa 1.420 mila euro.

Il Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020*	Variazione	Variazione %
Interessi netti	17.934	15.212	2.722	17,90%
Commissioni nette	10.937	9.573	1.363	14,24%
Dividendi e proventi simili	399	441	(43)	(9,66%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	26	270	(244)	(90,36%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	5.395	5.996	(601)	(10,02%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(151)	176	(327)	n.s.
Margine di intermediazione	34.537	31.667	2.870	9,06%

Rispetto al 2020, il margine di intermediazione per il 2021 presenta una variazione positiva imputabile, oltre che alla variazione positiva degli interessi netti, anche all'aumento delle commissioni nette. Tra le componenti da segnalare risultano le commissioni derivanti dalla raccolta gestita, che presentano una crescita di circa 840 mila euro, e le commissioni derivanti dal collocamento di prodotti assicurativi con un incremento di circa 174 mila euro. Tali risultati sono da collegare al lavoro effettuato sull'offerta commerciale della banca, volto a intensificare il risultato della gestione caratteristica.

¹⁸ A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre

I costi operativi

I costi operativi sostenuti nel corso dell'esercizio 2021 sono principalmente riconducibili a spese per il personale, per 13.973 mila euro, in presenza di un numero medio dipendenti pari a 182, la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'assunzione di nuove figure professionali. Le spese amministrative, rispetto al precedente esercizio, hanno registrato un incremento di oltre il 17,25%, dovuto ai maggiori costi legati all'operazione di fusione con la banca del Gran Sasso, pari a circa 290 mila euro, alla riduzione di attività causata dalla pandemia da Covid-19 avuta nel 2020, nonché da un incremento dei costi legati a sponsorizzazioni e rappresentanza per la ripresa delle attività promozionali nel 2021. Per 719 mila euro ad altri accantonamenti, di cui 138 mila euro rettifiche su impegni e garanzie, mentre la restante parte è relativa ad altri accantonamenti netti a fondi rischi legali e ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'utile di esercizio

Al 31 dicembre 2021, l'utile delle attività operative corrente al netto delle imposte si è attestato a 4.476 mila euro. Nonostante, quindi, il globale contesto macroeconomico sfavorevole, la banca è riuscita a contrastare gli effetti negativi delle maggiori rettifiche su crediti, attraverso un miglioramento del risultato dell'attività caratteristica, con l'obiettivo di destinare l'utile alla riserva legale, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, a fini di beneficenza o mutualità, alla riserva di acquisto azioni proprie e alla copertura di perdite portate a nuovo da fusione Banca del Gran Sasso.

2.3.2 L'analisi per indici

Tra gli indicatori utili ai fini dell'analisi della redditività possiamo distinguere: indici reddituali, di efficienza operativa, di efficienza allocativa, di produttività e di composizione dei risultati reddituali. Nel caso della banca in esame, si è provveduto a calcolare:

Il ROE, dato dal rapporto tra il risultato di esercizio e il patrimonio netto, risulta pari a 5,65% nel 2021 e 6,74% nel 2020. Esso esprime la redditività del capitale proprio ed i risultati ottenuti indicano che, per ogni euro investito, a titolo di capitale di rischio, si è avuto un ritorno sotto forma di dividendi, da accreditare ai soci di 0,565 e 0,674 euro.

Il Cost to income ratio (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) che si attesta al 68,24% per 2021 e al 68,00% per il 2020, misura l'efficienza operativa della banca e, tanto più è elevato il suo valore, tanto inferiore è il grado di efficienza. Questo, infatti, risente fortemente dell'andamento del margine di intermediazione e, nel caso in analisi, la differenza del valore tra i due anni, dimostra come eventuali interventi di efficientamento, in grado di far diminuire gli oneri operativi, potrebbero essere condizionati, in termini di aumento dell'indicatore, da una contrazione più che proporzionale del margine di intermediazione, ovvero dei ricavi. Possiamo quindi affermare che, visto l'aumento dello 0,24% nel 2021, c'è stato un lieve peggioramento della gestione, perché, quando due o più banche si fondono, nell'immediato si sommano i loro margini di intermediazione, mentre i costi operativi tendono ad essere inferiori alla somma di quando gli istituti operavano singolarmente. Con la fusione si tagliano le filiali che si sovrappongono, per cui si ha un minor esborso per stipendi per il personale, minori affitti per i locali e minori spese per il loro mantenimento. Quanto alla produttività, con il calcolo del rapporto tra crediti verso clienti e numero dipendenti, si

mostra normalmente, come un incremento del rapporto evidenzia una maggiore produttività del fattore produttivo lavoro. Nel caso del Banco Marchigiano, l'aumento è dovuto sia ad un maggiore numeratore che denominatore, a fronte pertanto, di un aumento dei dipendenti da 169 a 182, vi è stata una maggiore erogazione di crediti alla clientela da parte di ogni dipendente nel 2021, che ha erogato proporzionalmente la stessa quantità di crediti alla clientela dell'anno precedente.

Per quanto concerne gli indici di composizione dei risultati reddituali, notiamo un sostanziale incremento nel 2021, calcolato attraverso il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, indice espressivo del contributo al risultato complessivo dell'attività di intermediazione svolta dalla banca, grazie al rafforzamento della gestione caratteristica.

2.4 La patrimonializzazione della banca

Il livello di patrimonializzazione della banca e la qualità delle sue diverse componenti, sono dati essenziali per misurare la rispondenza del patrimonio ai vincoli posti dall'Autorità di Regolamentazione e vigilanza.

La patrimonializzazione può essere valutata ricorrendo al dettaglio informativo pubblicato nella parte F della nota integrativa (informazioni sul patrimonio).

Il patrimonio costituisce il principale presidio, a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della banca, in quanto elemento finanziario capace di assorbire eventuali perdite. Il patrimonio, al quale la Cooperativa fa riferimento, è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013¹⁹ nella nozione dei fondi propri. Alla data di riferimento di bilancio, la banca presenta: un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di

rischio ponderate²⁰ pari al 17,49%, un rapporto tra capitale di classe 1²¹ ed attività di rischio ponderate pari al 17,94% e un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 20,15%. La consistenza, quindi, dei fondi propri, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale.

2.5 La rischiosità della banca

In questo caso, la fonte informativa di riferimento è la Parte E della nota integrativa. Le strategie di assunzione dei rischi del Banco Marchigiano sono riassunte nel *Risk Appetite Framework*, quadro di riferimento che definisce la propensione e i limiti del rischio, le soglie di tolleranza e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Per il *rischio di credito*, la banca, ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato.

Il *Rischio di cambio* è calcolato con gli applicativi e con metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito. In relazione al *Rischio di mercato*, nel corso dell'esercizio, la banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione, fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati

¹⁹ Noto come regolamento sui requisiti patrimoniali, istituisce un insieme di norme prudenziali per tutte le banche dell'Ue, introdotte con lo scopo di garantire l'applicazione delle norme definite dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

²⁰ Le attività ponderate per il rischio (RWA) rappresentano una misura dei rischi presenti in bilancio e rispecchiano il grado di rischiosità delle attività. Vengono calcolate moltiplicando l'attivo per un coefficiente di ponderazione, il quale cresce all'aumentare della rischiosità dell'attivo.

stipulati per la copertura di rischi. In materia di *Rischio di liquidità*, la banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, con l'obiettivo di disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress e di finanziare le proprie attività, alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettive. Infine, il *Rischio operativo* trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore che opera soprattutto in ottica preventiva e sulla quale, sono poi impostati specifici controlli di linea, quali: controllo del rispetto delle norme, verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti e controlli periodici sulla funzionalità del sistema dei controlli, nei vari processi aziendali.

²¹ Il capitale di una banca è formato dal capitale di classe 1 e capitale di classe 2. Il Capitale di classe 1 è suddiviso a sua volta in Capitale primario di classe 1 e in Capitale aggiuntivo di classe 1.

CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi condotta in questo lavoro di tesi, è possibile affermare che, nell'anno 2021, il Banco Marchigiano, con le sue 28 filiali distribuite su 6 provincie, ha rafforzato la sua crescita, sia localmente che oltre i confini regionali, questo grazie anche all'incorporazione con banca del Gran Sasso d'Italia. A causa della sua confermata solidità, ai profili di rischio ai minimi storici, all'ottimo livello di patrimonializzazione e alla capacità di produrre reddito, è possibile affermare con certezza che il Banco, oggi, si conferma decisamente un punto di riferimento per famiglie e imprese.

Tra i numeri esposti nel bilancio, i 120 milioni di euro di mutui erogati dimostrano il sostegno importante che l'Istituto ha dato al suo territorio: sostenere le comunità locali è da sempre uno dei principali obiettivi del Banco.

I risultati ottenuti nel 2021 dimostrano che esso possiede tutte le carte in regola per poter continuare ad essere un partner per imprenditori, istituzioni ed essere un punto di riferimento per il sistema Marche ed una delle più importanti realtà nel panorama del Credito Cooperativo Italiano.

BIBLIOGRAFIA

Bilancio-2021 del Banco Marchigiano.

Cimini R. (2021), *Il sistema dei rischi nel bilancio di esercizio degli enti creditizi*, Cedam, Padova.

Gaetano A. (1996). *Il sistema dei rischi nel bilancio di esercizio degli enti creditizi*, Cedam, Padova.

Tutino.F, (2021) *La banca. Economia, finanza, gestione*, Il Mulino, Bologna.

Ringraziamenti

Un sentito grazie al Prof. Gatti Marco, correlatore di tesi, per il supporto e le dritte indispensabili nella realizzazione della mia tesi.

Ringrazio di cuore i miei genitori, per avermi sempre sostenuto e per avermi permesso di portare a termine gli studi universitari.

Grazie alle mie amiche, in particolare alle mie compagne di università, per essere state mie complici, ognuna a suo modo, in questo percorso.